«Il rispetto nasce dalla conoscenza,
e la conoscenza richiede impegno,
investimento, sforzo.»

Tiziano Terzani

*«Il drammatico fallimento dell'accoglienza in Europa è spesso accompagnato da **facili slogan**, che vengono sfruttati per giustificare le politiche della paura o fare audience sui media. La crisi in atto – di cui le persone in fuga e non le nostre società sono la parte vulnerabile e minacciata – va affrontata attraverso risposte corrette, basate sulla realtà dei fatti.*

Loris De Filippi
presidente di Medici Senza Frontiere

*«Il drammatico fallimento dell'accoglienza in Europa è spesso accompagnato da **facili slogan**, che vengono sfruttati per giustificare le politiche della paura o fare audience sui media. La crisi in atto – di cui le persone in fuga e non le nostre società sono la parte vulnerabile e minacciata – va affrontata attraverso risposte corrette, basate sulla realtà dei fatti.*

*Occorre dare a tutti l'**opportunità di capire per restituire umanità** all'approccio comune verso persone in drammatiche difficoltà».*

Loris De Filippi
presidente di Medici Senza Frontiere

10 LUOGHI COMUNI *da sfatare*

1. Ci portano le malattie!

In realtà, i migranti non rappresentano un rischio per la salute pubblica.

Nel corso di oltre dieci anni di attività mediche in Italia, **Medici Senza Frontiere non ha memoria** di un solo caso in cui la presenza di migranti sul territorio sia stato causa di un'emergenza di salute pubblica.

È **anzi il loro stato di salute a peggiorare** a causa delle difficili condizioni in cui si trovano a vivere in Italia.

1. Ci portano le malattie!

2. Li trattiamo meglio degli italiani!

Il sistema d'accoglienza italiano è largamente insufficiente: più del **70% dei richiedenti asilo sono in strutture straordinarie, spesso con personale e servizi insufficienti**, mentre 10.000 vivono in siti di fortuna al di fuori del sistema.

Riguardo ai 35 euro al giorno, vanno agli enti che gestiscono i centri, mentre solo **2,5 euro** vengono corrisposti al richiedente asilo. Questi fondi vengono peraltro stanziati in parte rilevante dall'Ue.

2. Li trattiamo meglio degli italiani!

3. Aiutiamoli a casa loro!

La comunità internazionale da decenni si pone come obiettivo di **eliminare la fame e la povertà estrema ma**, nonostante sforzi e investimenti, **i risultati sono ancora insufficienti.**

Gli aiuti internazionali da soli non bastano a consentire il rientro a casa in sicurezza di chi fugge da conflitti, persecuzioni e violenza, e in alcuni contesti l'instabilità è tale che **non esistono le garanzie minime di sicurezza per mantenere programmi di assistenza**.

3. Aiutiamoli a casa loro!

4. Ci rubano il lavoro!

Studi e analisi esistenti mettono in evidenza la **scarsa "concorrenzialità" tra lavoro straniero e autoctono,** confutando il pensiero diffuso tra molti cittadini.

Secondo il Ministero del Lavoro solo l'1,3% dei lavoratori italiani con laurea svolge un lavoro manuale non qualificato, mentre questo dato si alza all'8,4% tra i lavoratori extra-comunitari. Inoltre, **ogni anno gli "immigrati" versano 8 miliardi** di contributi all'INPS e ne ricevono 3 in pensioni e altre prestazioni, **con un saldo netto di circa 5 miliardi.**

4. Ci rubano il lavoro!

5. Vengono tutti in Italia!

La maggior parte dei migranti non si “imbarca” per l’Europa. Degli oltre 65 milioni di persone costrette alla fuga nel 2015, l’86% è rimasto nelle aree più povere del mondo: il 39% in Medio Oriente e Nord Africa, 29% in Africa, 14% in Asia e Pacifico, 12% nelle Americhe, solo il 6% in Europa.

In Italia si trovano 118.000 rifugiati (ovvero 1,9 ogni 1000 italiani) e 60.000 richiedenti asilo. **L’Italia è agli ultimi posti in Europa per incidenza dei rifugiati sulla popolazione.**

5. Vengono tutti in Italia!

6. Sbarcano i terroristi!

La maggior parte degli affiliati ai gruppi terroristici coinvolti negli attentati in Europa erano già presenti sul territorio come cittadini europei. Ci sono stati isolati episodi di richiedenti asilo coinvolti in attentati, ma nella stragrande maggioranza dei casi a bussare alle nostre porte sono persone vulnerabili che fuggono da guerre e violenza.

I rifugiati non sono terroristi, ma vittime del terrore. Il vero rischio è la strumentalizzazione di queste paure.

6. Sbarcano i terroristi!

7. Sono pericolosi!

Sono più vulnerabili che pericolosi.

Studi internazionali negano una corrispondenza diretta tra l'aumento della popolazione immigrata e le denunce per reati penali. Se i detenuti stranieri nelle carceri italiane sono molti (34%), ciò è dovuto a fattori precisi.
Per es. a parità di reato gli stranieri sono sottoposti a misure di carcerazione preventiva o controlli molto più spesso degli italiani.

7. Sono pericolosi!

8. Non scappano dalla guerra!

La distinzione tra rifugiati e migranti economici è una semplificazione. I motivi che spingono le persone a fuggire sono diversi e spesso correlati: **guerre, instabilità politica e militare, regimi oppressivi, violenze, povertà estrema.**

Il diritto di ogni persona a chiedere protezione internazionale prescinde dalla nazionalità e dal paese di origine. A contare sono le cause della fuga, le persecuzioni subite o minacciate, la vulnerabilità e i bisogni di assistenza e cure mediche.

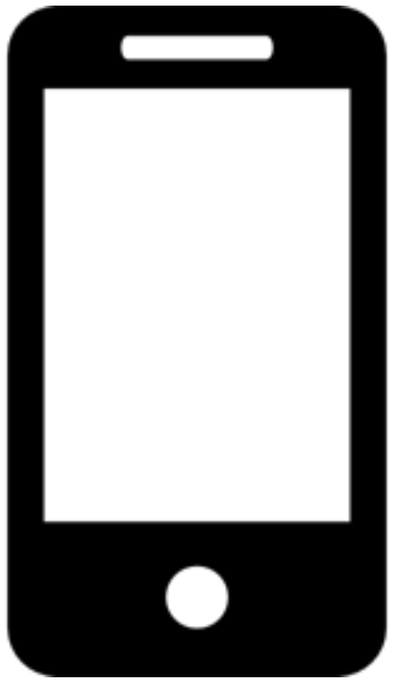
8. Non scappano dalla guerra!

9. Sono tutti uomini giovani e forti!

La maggioranza delle persone che arrivano in Europa è rappresentata da giovani uomini perché hanno una **condizione fisica migliore per poter affrontare un viaggio così duro**, ma il numero di famiglie, donne e minori non accompagnati è in aumento.

Secondo l'UNHCR, su circa un milione di persone arrivate in Grecia, Italia o Spagna via mare nel 2015, il **17% è costituto da donne e il 25% da bambini.**

9. Sono tutti uomini giovani e forti!



10. Hanno pure lo smartphone!

Per chi fugge ed è costretto a intraprendere un lungo e pericoloso viaggio, i cellulari sono beni di prima necessità:

- sono il mezzo più economico per stare in **contatto con i propri familiari**;
- permettono di capire dove ci si trova, attraverso la **geolocalizzazione**;
- servono a **condividere informazioni** fondamentali su rotte, mappe, pericoli alle frontiere, blocchi.

10. Hanno pure lo smartphone!

FACCIAMO CHIAREZZA

migranti rifugiati profughi

Usato genericamente per indicare una persona in fuga dal proprio Paese, diretto verso un altro.

migranti

Usato genericamente per indicare una persona in fuga dal proprio Paese, diretto verso un altro.

Più precisamente: **persona che decide di lasciare volontariamente il proprio Paese per cercare un lavoro e condizioni di vita migliori.**

migranti

Usato genericamente per indicare una persona in fuga dal proprio Paese, diretto verso un altro.

Più precisamente: **persona che decide di lasciare volontariamente il proprio Paese per cercare un lavoro e condizioni di vita migliori.**

Non è un perseguitato del proprio Paese (a differenza del rifugiato) e **può fare ritorno a casa** in condizioni di sicurezza, senza alcun rischio.

migranti

Convenzione di Ginevra, 1951: definisce lo status di rifugiato che viene riconosciuto a quelle persone che **non possono tornare a casa perché sarebbe troppo pericoloso** e hanno bisogno di **trovare protezione** altrove.

rifugiati

Convenzione di Ginevra, 1951: definisce lo status di rifugiato che viene riconosciuto a quelle persone che **non possono tornare a casa perché sarebbe troppo pericoloso** e hanno bisogno di **trovare protezione** altrove.

Nella Convenzione si legge che il rifugiato è colui che "nel giustificato timore d'essere perseguitato per la sua razza, la sua religione, la sua cittadinanza, la sua appartenenza a un determinato gruppo sociale o le sue opinioni politiche, si trova fuori dello Stato di cui possiede la cittadinanza e non può o, per tale timore, non vuole domandare la protezione di detto Stato".

Il rifugiato è anche chi "essendo apolide e trovandosi fuori dei suo Stato di domicilio in seguito a tali avvenimenti, non può o, per il timore sopra indicato, non vuole ritornarvi".

rifugiati

Il **richiedente asilo** è una persona che, avendo lasciato il proprio Paese, chiede il riconoscimento dello status di rifugiato o altre forme di protezione internazionale ed è in attesa di una decisione da parte delle autorità competenti.

richiedenti asilo o profughi

Il **richiedente asilo** è una persona che, avendo lasciato il proprio Paese, chiede il riconoscimento dello status di rifugiato o altre forme di protezione internazionale ed è in attesa di una decisione da parte delle autorità competenti.

Per **profugo** si intende “colui che per diverse ragioni (guerra, povertà, fame, calamità naturali, ecc.) ha lasciato il proprio Paese ma non è nelle condizioni di chiedere la protezione internazionale” - dizionario Treccani.

richiedenti asilo o profughi

Il **richiedente asilo** è una persona che, avendo lasciato il proprio Paese, chiede il riconoscimento dello status di rifugiato o altre forme di protezione internazionale ed è in attesa di una decisione da parte delle autorità competenti.

Per **profugo** si intende “colui che per diverse ragioni (guerra, povertà, fame, calamità naturali, ecc.) ha lasciato il proprio Paese ma non è nelle condizioni di chiedere la protezione internazionale” - dizionario Treccani.

Solo lo status di rifugiato è sancito e riconosciuto dal diritto internazionale (Convenzione di Ginevra).

richiedenti asilo o profughi

IL SISTEMA DI ACCOGLIENZA

CARA - CAS - SPRAR

CARA *centri di accoglienza per richiedenti asilo*

Ospitano coloro che hanno già espresso la volontà di **richiedere la protezione internazionale**.

Vengono effettuate le **procedure di identificazione** e formalizzate le domande di protezione internazionale.

CARA *centri di accoglienza per richiedenti asilo*

Ospitano coloro che hanno già espresso la volontà di **richiedere la protezione internazionale**.

Vengono effettuate le **procedure di identificazione** e formalizzate le domande di protezione internazionale.

Il decreto legislativo 18 agosto del 2015 n°142 di recepimento delle direttive europee sull'accoglienza e sulle procedure per il riconoscimento della protezione internazionale, prevede che i CARA vengano convertiti in **hub regionali**, centri concepiti come punto di snodo per facilitare la gestione degli arrivi e in cui i richiedenti asilo dovrebbero rimanere temporaneamente, per poi essere trasferiti i altri centri di accoglienza.

CAS *centri di accoglienza straordinaria*

Istituiti per **fronteggiare l'emergenza** in seguito alla saturazione dei centri governativi e del sistema SPRAR

Accolgono temporaneamente i cittadini stranieri in attesa dell'esito della richiesta di asilo.

CAS *centri di accoglienza straordinaria*

Istituiti per **fronteggiare l'emergenza** in seguito alla saturazione dei centri governativi e del sistema Sprar

Accolgono temporaneamente i cittadini stranieri in attesa dell'esito della richiesta di asilo.

Con circolare dell'8 gennaio 2014 del Ministero dell'Interno venivano incaricate tutte le Prefetture di attivare i Centri di Accoglienza Straordinaria, per **fronteggiare l'afflusso** di cittadini stranieri a seguito di ulteriori sbarchi e considerata l'avvenuta **saturazione dei centri governativi** e di quelli garantiti da alcuni enti locali nell'ambito del sistema SPRAR.
Questa **logica emergenziale è ancora oggi dominante** nel sistema di accoglienza dei richiedenti asilo in Italia.

SPRAR *sistema di protezione per richiedenti asilo e rifugiati*

Ospitano per un **periodo di tempo limitato** titolari o richiedenti di protezione internazionale

Realizzano **progetti personalizzati finalizzati all'integrazione sociale ed economica** ed alla riconquista dell'indipendenza delle persone accolte.

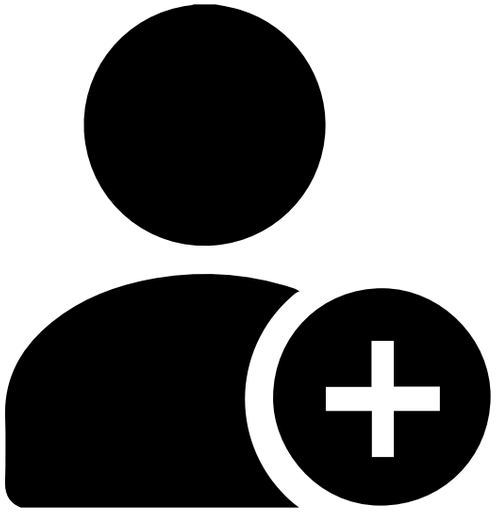
SPRAR *sistema di protezione per richiedenti asilo e rifugiati*

Ospitano per un **periodo di tempo limitato** titolari o richiedenti di protezione internazionale

Realizzano **progetti personalizzati finalizzati all'integrazione sociale ed economica** ed alla riconquista dell'indipendenza delle persone accolte.

Il sistema SPRAR , istituito dalla legge 189 del 2002 è nato da un protocollo di intesa tra il Ministero dell'Interno, ANCI e l'Alto Commissariato delle Nazioni Unite per i Rifugiati (UNHCR). E' costituito da una **rete di enti locali** che, avvalendosi del supporto del terzo settore, realizzano **progetti di accoglienza** mirata finalizzata all'integrazione sociale di titolari o richiedenti di protezione internazionale, accedendo alle **risorse del Fondo Nazionale per le politiche e i Servizi dell'Asilo.**

STRUTTURE PER L'ACCOGLIENZA IN ITALIA



novembre 2016

tipologia di strutture	***numero strutture***	***presenze/posti***	***%***
CAS (strutture temporanee)	oltre 5.000	137.555	78%
SPRAR* (posti)	652 progetti	23.061	13%
CARA - Centri Governativi	oltre 20	13.963	8%
CIE (identificazione ed espulsione)	4 attivi	760	1%
totale presenze		***175.339***	***100%***

* posti afferenti ai 652 progetti presenti in 19 regioni su 20 regioni, 102 province su 110

L’ACCOGLIENZA SPRAR

OBBIETTIVI

Consentire ai richiedenti e titolari di protezione internazionale di **avviare percorsi** di inserimento socio-economico in vista della (ri)conquista della propria autonomia.

Realizzare tali percorsi in maniera sostenibile con un **forte protagonismo dei singoli contesti territoriali**

ACCOGLIENZA INTEGRATA

La rete SPRAR realizza interventi di accoglienza integrata:

- **accoglienza materiale** (vitto e alloggio)
- **servizi alla persona** (assistenza socio-sanitaria, inserimento scolastico, apprendimento della lingua italiana, orientamento al territorio e ai suoi servizi)
- **orientamento legale**
- **percorsi individuali** di inserimento socio-economico

COME REALIZZARE INTERVENTI DI ACCOGLIENZA INTEGRATA NELLO SPRAR

LINEE GUIDA

MANUALE OPERATIVO

COME REALIZZARE INTERVENTI DI ACCOGLIENZA INTEGRATA NELLO SPRAR

LINEE GUIDA

MANUALE OPERATIVO

nati e sviluppati grazie a una forte **partecipazione dei territori** e attraverso il dialogo costante tra i contesti locali e Servizio Centrale SPRAR come parte integrante del **Welfare locale** in rete con gli altri Servizi del Territorio. Possibilità di avvalersi di **accordi operativi** con le realtà del terzo settore e del privato sociale.

COME REALIZZARE INTERVENTI DI ACCOGLIENZA INTEGRATA NELLO SPRAR

- Costituzione e sviluppo di **reti locali** con attori istituzionali e non governativi
- Strutture di **piccole dimensioni** all'interno di centri abitati e delle comunità cittadine
- **Risorse economiche** a copertura di tutti i servizi erogati
- Progettazione degli **interventi di accoglienza su misura** del singolo territorio

PERCHÉ ACCEDERE ALLO SPRAR

1. **Protagonismo forte dei comuni** rispetto ad altre misure di accoglienza nello SPRAR

PERCHÉ ACCEDERE ALLO SPRAR

1. **Protagonismo forte dei comuni** rispetto ad altre misure di accoglienza nello SPRAR

2. **Clausola di Salvaguardia,** Direttiva del Ministro dell'Interno 11 ottobre 2016: i comuni SPRAR sono esenti dall'attivazione di ulteriori forme di accoglienza

PERCHÉ ACCEDERE ALLO SPRAR

1. **Protagonismo forte dei comuni** rispetto ad altre misure di accoglienza nello SPRAR

2. **Clausola di Salvaguardia,** Direttiva del Ministro dell'Interno 11 ottobre 2016: i comuni SPRAR sono esenti dall'attivazione di ulteriori forme di accoglienza

3. Gestione della presenza di richiedenti asilo e rifugiati sul proprio territorio in una leale **collaborazione tra i livelli di governo** interessati: Comune e Prefettura

PERCHÉ ACCEDERE ALLO SPRAR

1. **Protagonismo forte dei comuni** rispetto ad altre misure di accoglienza nello SPRAR

2. **Clausola di Salvaguardia,** Direttiva del Ministro dell'Interno 11 ottobre 2016: i comuni SPRAR sono esenti dall'attivazione di ulteriori forme di accoglienza

3. Gestione della presenza di richiedenti asilo e rifugiati sul proprio territorio in una leale **collaborazione tra i livelli di governo** interessati: Comune e Prefettura

4. **Ottimizzazione** delle risorse economiche secondo una logica di rafforzamento del Welfare locale

PERCHÉ ACCEDERE ALLO SPRAR

5. Afflusso di risorse per un corretto sviluppo della locale **“economia dell’accoglienza”**

PERCHÉ ACCEDERE ALLO SPRAR

5. Afflusso di risorse per un corretto sviluppo della locale **“economia dell’accoglienza”**

6. Opportunità di **prospettive e crescita del territorio** sul piano culturale, del mercato del lavoro, dello sviluppo di impresa

PERCHÉ ACCEDERE ALLO SPRAR

5. Afflusso di risorse per un corretto sviluppo della locale **“economia dell’accoglienza”**

6. Opportunità di **prospettive e crescita del territorio** sul piano culturale, del mercato del lavoro, dello sviluppo di impresa

7. Supporto assistenza e monitoraggio da parte del Servizio Centrale per un rafforzamento dei servizi

COME SI ACCEDE ALLO SPRAR
DM 10/08/2016

Nessun termine di presentazione delle domande,
che possono essere presentate in ogni momento sulla piattaforma

https://fnasilo.dlci.interno.it/sprar

COME SI ACCEDE ALLO SPRAR
DM 10/08/2016

Nessun termine di presentazione delle domande,
che possono essere presentate in ogni momento sulla piattaforma

https://fnasilo.dlci.interno.it/sprar

Valutazione delle domande:

Presentate entro **31/03 —>** valutate **entro 1/07**
Presentate entro **30/09 —>** valutate **entro 1/01**

COME SI ACCEDE ALLO SPRAR
CAPACITÀ RICETTIVA DELL'ACCOGLIENZA

- **Almeno 10 posti** di accoglienza;

COME SI ACCEDE ALLO SPRAR
CAPACITÀ RICETTIVA DELL'ACCOGLIENZA

- **Almeno 10 posti** di accoglienza;
- Attenzione a **"evitare eccessive concentrazioni"**

COME SI ACCEDE ALLO SPRAR
CAPACITÀ RICETTIVA DELL'ACCOGLIENZA

- **Almeno 10 posti** di accoglienza;
- Attenzione a **"evitare eccessive concentrazioni"**
- nella logica dell'**accoglienza diffusa** sul territorio

COME SI ACCEDE ALLO SPRAR
ENTE ATTUATORE

L'Ente locale può avvalersi di **uno o più enti attuatori** selezionati attraverso procedure espletate nel rispetto della normativa di riferimento.

COME SI ACCEDE ALLO SPRAR
ENTE ATTUATORE

L'Ente locale può avvalersi di **uno o più enti attuatori** selezionati attraverso procedure espletate nel rispetto della normativa di riferimento.

Gli enti attuatori devono possedere una **pluriennale e consecutiva esperienza** nella presa in carico dei richiedenti e titolari di protezione internazionale e umanitaria.

COME SI ACCEDE ALLO SPRAR
FINANZIAMENTO E COFINANZIAMENTO

Il Ministero dell'Interno eroga il 95% delle risorse economiche necessarie per la realizzazione delle misure di accoglienza.

COME SI ACCEDE ALLO SPRAR
FINANZIAMENTO E COFINANZIAMENTO

Il Ministero dell'Interno eroga il 95% delle risorse economiche necessarie per la realizzazione delle misure di accoglienza.

L'ente locale partecipa con il **5% di cofinanziamento**.

COME SI ACCEDE ALLO SPRAR
FINANZIAMENTO E COFINANZIAMENTO

Il Ministero dell'Interno eroga il 95% delle risorse economiche necessarie per la realizzazione delle misure di accoglienza.

L'ente locale partecipa con il **5% di cofinanziamento**.

Il cofinanziamento non deve essere necessariamente in denaro, ma può consistere nella **valorizzazione di beni, servizi, personale.**

COME SI ACCEDE ALLO SPRAR
IL PIANO FINANZIARIO PREVENTIVO (PFP)

Ogni Comune costruisce il proprio budget SPRAR (PFP) sulla base della progettazione dei servizi di accoglienza sul proprio territorio.

COME SI ACCEDE ALLO SPRAR
IL PIANO FINANZIARIO PREVENTIVO (PFP)

Ogni Comune costruisce il proprio budget SPRAR (PFP) sulla base della progettazione dei servizi di accoglienza sul proprio territorio.

Non è predeterminato un prodie/procapite, ma spetta al Comune stimare i costi da sostenere.

COME SI ACCEDE ALLO SPRAR
LE SPESE AMMISSIBILI

- Garantire i **singoli servizi** previsti (di accoglienza materiale, di assistenza, di tutela, di integrazione)
- **Coprire il personale** necessario a garantire l'erogazione dei servizi
- Gestione, adeguamento e ristrutturazione delle **strutture**
- **Formazione/aggiornamento**, viaggi del personale, attività di sensibilizzazione
- **Pratiche burocratiche** e fideiussioni

GRAZIE!